

COMUNE DI

SARRE

PIANO COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE

Revisione n° 0.1 – Novembre 2019

Aggiornamento 2019



SOMMARIO

Glossario degli acronimi	3
Premessa	4
Suddivisione del piano	6
PARTE A	7
A.1 Cartografia ed elaborazione scenari	7
A.1.1 Carte topografiche	7
A.1.2 Carte tematiche	7
A.1.3 Carte di pericolosità ai sensi della L.R. n.11/1998.....	7
A.1.4 Altre carte di pericolosità possibili	7
A.1.5 Scenari di rischio	8
A.2 Aree di emergenza	9
A.2.1 Aree di attesa.....	9
A.2.2 Aree di ricovero	10
A.2.3 Aree di ammassamento soccorritori.....	10
A.3 Comunicazione e informazione alla popolazione da parte del Comune Legge 265/1999 – trasferimento al Sindaco delle funzioni di Prefetto in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali	11
A.3.1 Preventivamente:	11
A.3.2 In emergenza:	11
PARTE B	12
B.1 Elenco delle principali componenti e delle strutture operative per la gestione dell'emergenza (D. leg.vo 02/01/2018 n. 1 sez. II - L.R.n.5/2001, artt 4 e 5):	12
B.1.1 Possibili strutture, enti, associazioni presenti sul territorio	12
B.1.2 L'Unità di crisi	12
B.1.3 Il responsabile della Protezione Civile Comunale.....	13
B.1.4 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	13
B.2 Componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile (D. leg.vo 02/01/2018 n. 1 sez. II) presenti nel territorio comunale e che a vario titolo partecipano al Piano Comunale	14
B.3 Indicazione delle priorità d'intervento rispetto agli obiettivi da raggiungere per la risposta di protezione civile comunale dall'attivazione del Centro Operativo Comunale fino alla fine del coordinamento dell'emergenza	14
B.3.1 Salvaguardia dell'incolumità della popolazione nelle aree a rischio attraverso una corretta informazione (vedi Allegato 5) e l'individuazione delle aree di attesa (tratte dall'elaborazione degli scenari di rischio– Capitoli A.1.5 e A.2)..	14
B.3.2 Presidi sul territorio delle aree critiche (viabilità, reticolo idraulico, aree pericolose, ecc.)	14
B.3.3 Comunicazione ai responsabili delle strutture strategiche e rilevanti censite nella cartografia tematica A1.2.2 e A1.2.3	14
B.4 Contributo sussidiario alle attività comunali di Protezione civile	15
B.5 Fasi previsionali e di allertamento operativo	15
B.5.1 Livelli di allerta	15
B.5.2 Livelli di attivazione del piano di protezione civile regionale	15
B.5.3 Sistema di allertamento eventi meteorologici avversi	16

B.5.4	Sistema di allertamento idrogeologico	17
B.5.5	Sistema di allertamento idraulico	17
B.5.6	Sistema di allertamento valanghivo	18
B.5.7	Sistema di allertamento in materia di viabilità'	19
B.5.8	Sistema di allertamento dighe	20
B.5.9	Rischio sismico	21
B.5.10	Ondate di calore.....	21
B.5.11	Rischio radiologico o nucleare.....	23
B.5.12	Rischio black-out	24
B.5.13	Emergenze sanitarie epidemiche	25
B.5.14	Rischio incendio	26
B.5.15	Comunicazione preventiva alla popolazione.....	26
B.6	Aggiornamento del piano comunale di protezione civile	27
PARTE C	28
C.1	Il modello di intervento	28
C.2	Declaratorie e responsabilità delle funzioni di supporto.....	28
C.3	Presidi	30
ELENCO ALLEGATI	31

GLOSSARIO DEGLI ACRONIMI

ANAS	Ente Nazionale per le Strade – Comparto regionale
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
AUSL	Azienda Unità Sanitaria Locale
CAP	Centro Assistenziale di Pronto Intervento
CLV	Commissioni locali valanghe
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
COC	Centro Operativo Comunale
COM	Centro Operativo Misto
CRI	Croce Rossa Italiana
CUS	Centrale Unica del Soccorso
CVA	Compagnia Valdostana delle Acque
FFO	Forze dell'Ordine
GEIE TMB	Gruppo Europeo di Interesse Economico del Traforo del Monte Bianco
INGV	Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia
PAV	Piano delle attività in materia valanghiva
RAV	Società Raccordo Autostradale Valdostano S.p.A.
RSNI	Rete Sismica dell'Italia Nord-occidentale
SAV	Società Autostrade Valdostane S.p.A.
SIS	Sistema Informativo Sismico
SITRASB	Società Italiana traforo del Gran San Bernardo
SOR	Sala Operativa Regionale

PREMESSA

Il Piano Comunale di Protezione civile pianifica:

- Il coordinamento operativo delle risorse locali;
- L'informazione rivolta alla popolazione locale e a quella non residente;
- La gestione delle azioni da mettere in atto in funzione degli allertamenti diramati dalla Protezione Civile Regionale;
- L'organizzazione di attività addestrative anche come rafforzamento della comunità "resiliente";
- La gestione delle situazioni emergenziali che non hanno precursori di evento (sismico, black-out, antropico, ecc....) già pianificate a livello regionale;
- Gli scenari di rischio attraverso l'adattamento degli strumenti cartografici, messi a disposizione dagli uffici tecnici della Regione Autonoma Valle d'Aosta, alle condizioni di fruizione del territorio.

Il ruolo del Sindaco

Il Sindaco, Autorità di Protezione Civile comunale, ai sensi del D. Leg.vo 02/01/2018, n. 1 "Codice di Protezione Civile" è responsabile della gestione e del coordinamento delle attività sopra riportate.

Il Sindaco, ai sensi della Legge n.265/1999 è responsabile dell'informazione della popolazione.

Piani regionali e Comune

La Regione Autonoma Valle d'Aosta è dotata di un **PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE** e dei conseguenti piani discendenti e industriali con specifiche procedure di gestione dei rischi che possono riguardare direttamente il **Comune di Sarre**.

Piano regionale di Protezione Civile

- Piano di intervento sanitario micro-emergenze (allarme sanitario giallo);
- Piano di emergenza impianti a fune;
- Piano di emergenza per interruzioni prolungate di energia elettrica "black-out";
- Piano pandemico operativo della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- Piano di sorveglianza e di risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo;
- Piano di emergenza viabilità principale;
- Piano di intervento per emergenze radiologiche;
- Linee guida per la gestione di eventi incidentali che coinvolgono l'amianto;
- Piano generale di gestione delle crisi epidemiche, non epidemiche e nel settore degli alimenti e dei mangimi;
- Piano regionale per la ricerca delle persone scomparse.

Piani d'emergenza impianti industriali regionali a rischio d'incidente rilevante:

- Piano provvisorio di emergenza esterna "Alpigas";
- Piano provvisorio di emergenza esterna "Mongas s.r.l.";
- Piano provvisorio di emergenza esterno stabilimento siderurgico "Cogne Acciai Speciali S.p.A.";
- Piano provvisorio di emergenza esterno stabilimento "Rivoira S.p.A.";
- Piano provvisorio di emergenza esterno stabilimento "Carbotradegas S.p.A.";
- Piano provvisorio di emergenza esterno stabilimento "Aostagas di Dalle Alberto & C. s.r.l."

Il presente Piano comunale si attiene al principio costituzionale di "sussidiarietà" e della leale collaborazione secondo

quanto recepito dalla Legge Regionale n.5 del 18 gennaio 2001 "Organizzazione delle attività regionali di protezione civile" all'art.1 e trova il suo fondamento giuridico all'art.11 comma 1 della medesima legge, che stabilisce che il Comune deve adottare un piano di emergenza.

Diario comunale di Protezione Civile:

- Viene predisposto un diario comunale cartaceo nel quale il Sindaco o suoi delegati riportano le principali note inerenti il Piano di Protezione Civile o gli interventi svolti sul territorio;
- Vengono per esempio trascritti gli interventi di manutenzione ordinaria effettuati (taglio piante, pulizia canali, corvé, etc);
- Vengono per esempio trascritte le comunicazioni effettuate verso altri enti (viabilità, centro meteo, etc) o verso altri componenti del COC (assessori, referenti di frazione, etc);
- Vengono per esempio trascritte le verifiche effettuate in seguito a segnalazioni (verifica del ponte, verifica della pulizia del torrente, etc);
- Vengono per esempio trascritte le comunicazioni e le verifiche effettuate relativamente ai campeggi temporanei estivi;
- Vengono trascritte in maniera sintetica tutte le riunioni, anche informali, effettuate dal COC;
- Il diario è depositato presso l'ufficio del Sindaco e sarà parte integrante del COC durante il suo funzionamento.

SUDDIVISIONE DEL PIANO

A Parte generale:

- Conoscenza del territorio attraverso la cartografia;
- La rappresentazione tematica degli scenari di rischio;
- La mappatura delle aree di emergenza (attesa, ricovero, ammassamento) individuate dall'Amministrazione comunale nel territorio a pericolosità minima;
- L'informazione alla popolazione.

B Lineamenti della Pianificazione e modalità di allertamento:

- Elenco delle componenti e delle strutture operative presenti nel territorio comunale e che a vario titolo partecipano al Piano Comunale (D. Leg.vo 02/01/2018, n. 1 "Codice di Protezione Civile", principi di legislazione statale in materia di attività regionale di previsione, prevenzione e soccorso di protezione civile);
- Identificazione delle priorità d'intervento rispetto agli obiettivi da raggiungere per la risposta di protezione civile comunale dall'attivazione del Centro Operativo Comunale sino alla fine del coordinamento dell'emergenza;
- La modalità di allertamento codifica procedure di base (colori).

C Modello di Intervento:

- Descrive l'ubicazione e il funzionamento, attraverso l'organizzazione delle funzioni supporto, del C.O.C.
- Descrive i flussi della comunicazione interna ed esterna al C.O.C. per l'attivazione del principio di sussidiarietà sia verticale sia orizzontale (verticale quando è rivolta a enti e/o strutture regionali o nazionali, orizzontale quando l'attivazione del principio di sussidiarietà è rivolto ad altri Comuni);
- Le risposte operative (procedure) comunali d'intervento sono allegate al presente Piano con la relativa informazione ai cittadini.

PARTE A

Conoscenza del territorio, delle aree considerate a rischio, elaborazione degli scenari, identificazione delle aree sicure e l'informazione alla popolazione.

A.1 Cartografia ed elaborazione scenari

I Dati di base e gli Scenari consistono nella raccolta e nell'organizzazione di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, della distribuzione della popolazione e dei servizi, dei fattori di pericolosità, della vulnerabilità da cui conseguono gli scenari di rischio, al fine di disporre di tutte le informazioni antropico-territoriali utili alla gestione dell'emergenza.

Le carte topografiche, quelle tematiche (di pericolosità, ecc.) sono fornite dagli uffici preposti della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

A.1.1 Carte topografiche

Sono utili a definire la morfologia del territorio comunale, le sue caratteristiche, i confini, i centri abitati e la condivisione della loro toponomastica.

A.1.2 Carte tematiche

A.1.2.1 Idrografia, viabilità e relative "opere d'arte"

A.1.2.2 Ubicazione **strutture rilevanti** (A titolo di esempio: scuole, mense, sale a uso pubblico, strutture ricettive e ristorative turistiche, strutture ludico-sportive, musei, siti storici e beni culturali, attività produttive e commerciali, allevamenti di bestiame, ecc).

A.1.2.3 Ubicazione **strutture strategiche** (limitatamente alle strutture ospitanti funzioni connesse con la gestione dell'emergenza, es. C.O.C., palestre, se destinate a luoghi di accoglienza, ecc).

A.1.3 Carte di pericolosità ai sensi della L.R. n.11/1998

- Pericolosità geologica, art.35 "Classificazione dei terreni sedi di frane o di fenomeni di trasporto in massa e relativa disciplina d'uso".
- Terreni a rischio inondazioni art. 36 "Disciplina d'uso dei terreni a rischio di inondazioni".
- Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine art.37 "Classificazione dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine e relativa disciplina d'uso".

A.1.4 Altre carte di pericolosità possibili

- Cartografia PAI;
- Cartografia di pericolosità e rischio "direttiva alluvioni" D.Lgs. 23/02/2010, n. 49;
- Cartografia storicità eventi;
- Cartografia specifica di eventi attesi;
- Altre carte/informazioni specifiche per il comune.

A.1.5 Scenari di rischio

La carta tematica riporta la rappresentazione preventiva dei danni attesi alla popolazione e alle cose ed è elaborata e approvata dal Comune con il supporto degli uffici tecnici della Regione, per quanto concerne la messa in disponibilità delle carte di pericolo e di un primo strato informative concernente l'indicazione delle strutture e attività che possono essere danneggiate. Tali dati, messi a disposizione dall'Amministrazione regionale, vanno considerati come una prima indicazione di base e dovranno essere integrati con le informazioni a disposizione del Comune.

Nelle aree perimetrate dalle carte di pericolosità è censita in modo puntuale la popolazione residente, turistica, produttiva, comprese le aziende zootecniche, commerciale, scolastica, ecc.; in particolare modo dovranno essere censiti anche i punti dove risiedono persone con problema di deambulazione o con necessità di presidi sanitari continui.

Tutte queste informazioni consentiranno di fare un'analisi del "valore esposto" in relazione all'uso del territorio, alla distribuzione e densità abitativa, alla presenza di infrastrutture, alle destinazioni d'uso dei beni. Tali informazioni consentono di definire le aree a maggior rischio e di valutare conseguentemente gli scenari e le azioni da intraprendere con priorità in funzione dell'evento atteso.

Alla luce delle informazioni suddette il piano contiene le cartografie indicanti gli scenari di rischio di seguito sintetizzati.

Per questo Comune sono stati elaborati i seguenti scenari di rischio:

1. Pericolosità di inondazione: Torrent de Clusellaz
2. Pericolosità di inondazione: Torrent Clou-Neuf Settore Pont-d'Avisod e Montan
3. Pericolosità di inondazione: Torrent Clou-Neuf Settore Sud - Montan

A.2 Aree di emergenza

Definiti gli scenari, nella presente sezione sono indicate per ciascun rischio i luoghi sicuri da far conoscere alla popolazione.

Le cartografie sono così divise:

- CO.1 – Carta Operativa Thouraz
- CO.2 – Carta Operativa Bellun – Crou-Pernet
- CO.3 – Carta Operativa Ville-sur-Sarre: Caillod – Moulin _ La Cort
- CO.4 – Carta Operativa Conclonaz – Mondache – Lalaz - Creuzette
- CO.5 – Carta Operativa Centri storici Chavalançon – Le Salé
- CO.6 – Carta Operativa Beuvé – Champlan – Le Rovarey – Péravere – Rigollet — Ronc
- CO.7 – Carta Operativa Montan – Pont-d’Avisod
- CO.8 – Carta Operativa Poinsod – Grandze Jeantet – Chesallet
- CO.9 – Carta Operativa La Remise – Les Condemines – Les Angelin
- CO.10 – Carta Operativa Baravot – Fareur – Pléod – Tissière
- CO.11 – Carta Operativa Arensod – Clusellaz – Le-Grand-Cré – Le-Petit-Cré
- CO.12 – Carta Operativa Tissoret – Le Janin – Saint-Maurice
- CO.13 – Carta Operativa Blassinod – Fochat – Pertusat - Rovines

A.2.1 Aree di attesa

Le aree di attesa sono strade, piazze, spazi all’aperto, siti il più possibile sicuri dai pericoli naturali da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, individuate dal Comune e riconoscibili dalla popolazione in quanto segnalati con apposita cartellonistica.

A.2.1.1 Cartografia e relativa scheda tecnica dell'ubicazione delle aree di attesa e delle strade sicure per arrivarci.

Le aree di attesa devono essere commiserate alla popolazione e ai mezzi eventualmente usati per recarvisi. Le aree di attesa dovranno essere riportate anche sulle cartografie sopraindicate.

I meeting-point cioè le aree di attesa della popolazione sono così state individuate:

- MP1 – Meeting Point Montan – Piazzale Scuole;
- MP2 – Meeting Point La Remise – Piazzale laghetto villa dei fiori;
- MP3 – Meeting Point Ronc – Piazzale Scuola dell’infanzia;
- MP4 – Meeting Point Champlan – Slargo all’incrocio dell’estrade tra Oveillan e Ville-sur-Sarre;
- MP5 – Meeting Point Arensod – Piazzale Villa Bal;
- MP6 – Meeting Point Tissoret – Piazzale stazione ferroviaria;
- MP7 – Meeting Point Thouraz – Presso Ristorante Les Fleurs d’Aquilou;
- MP8 – Meeting Point Ville-sur-Sarre – Piazzale Caillod;
- MP9 – Meeting Point Bellun – Presso presidio sanitario;
- MP10 – Meeting Point Saint Maurice – Castello;
- MP11 – Meeting Point Baravot – Slargo su strada;
- MP12 – Meeting Point La Peuccaz – Slargo su strada;

- MP13 – Meeting Point Pont-d’Aviod – Slargo su strada;
- MP14 – Meeting Point Rigollet – Slargo su strada;
- MP15 – Meeting Point Conclonaz – Slargo su strada;
- MP16 – Meeting Point Chesallet – Strada;
- MP17 – Meeting Point Pléod – Strada;
- MP18 – Meeting Point SS26.

A.2.2 Aree di ricovero

- SM1 – Punto di Smistamento Volontari – La Remise Campo Sportivo Comunale

A.2.3 Aree di ammassamento soccorritori

- SM1 – Punto di Smistamento Volontari – La Remise Campo Sportivo Comunale

A.3 Comunicazione e informazione alla popolazione da parte del Comune Legge 265/1999 – trasferimento al Sindaco delle funzioni di Prefetto in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

È compito fondamentale del Sindaco far sì che la popolazione delle zone direttamente o indirettamente interessate da un evento atteso conosca:

A.3.1 Preventivamente:

1. Il pericolo che insiste sul territorio in cui risiede;
2. Le procedure che il piano d'emergenza prevede per l'area in cui risiede;
3. Come comportarsi correttamente, prima, durante e dopo l'evento;
4. Con quale mezzo e in quale modo saranno diffuse le informazioni e gli allarmi;
5. L'ubicazione delle aree di attesa/accoglienza e le modalità per il loro raggiungimento.

A.3.2 In emergenza:

1. L'evoluzione della situazione, l'organizzazione dei soccorsi, gli interventi di assistenza alla popolazione, ecc...;
2. Ricordare l'ubicazione delle aree di attesa/accoglienza e le modalità per il loro raggiungimento;
3. Il Sistema di accoglienza e le segnalazioni di pericolo;
4. L'istituzione dello sportello di informazione da individuare preferibilmente in locale separato dal COC, e in edificio conosciuto e accessibile dalla popolazione.

L'Allegato n°5 riporta i programmi annuali / biennali attraverso i quali il Comune si prefigge lo scopo di sensibilizzare la popolazione sui precedenti punti.

PARTE B

Lineamenti della Pianificazione dell'emergenza e messaggistica di allertamento

B.1 Elenco delle principali componenti e delle strutture operative per la gestione dell'emergenza (D. leg.vo 02/01/2018 n. 1 sez. II - L.R.n.5/2001, artt 4 e 5):

B.1.1 Possibili strutture, enti, associazioni presenti sul territorio

- **Corpo regionale dei Vigili del Fuoco (professionisti e volontari)**
- **Forze Armate**
- **Forze dell'Ordine**
- **Corpo Forestale della Valled'Aosta**
- **Comunità scientifica della Regione Autonoma Valle d'Aosta**
- **Croce Rossa Italiana**
- **Servizio Sanitario**
- **Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile appartenenti all'Elenco territoriale** (principalmente convenzionate con la Struttura Regionale di Protezione Civile)
- **Soccorso Alpino Valdostano**
- **Gestori dei servizi essenziali pubblici e privati** (Aziende fornitrici di servizi intercomunali faranno riferimento alla struttura regionale di protezione Civile)
- **Ordini professionali** (saranno resi operativi tramite la struttura regionale di protezione Civile)

B.1.2 L'Unità di crisi

L'Unità di crisi è l'organismo d'immediata consultazione tecnica/operativa da parte del Sindaco per fare il punto della criticità annunciata o rilevata nel territorio comunale e per assumere e coordinare le azioni conseguenti.

È composta da:

- **Il Sindaco (in sua assenza il Vice Sindaco)**
- **Il responsabile della Protezione Civile Comunale**
- **Il Capo distacco dei Vigili del Fuoco Volontari**

Si raccomanda di tenere traccia dello scambio di informazioni tra i componenti.

Nell'Allegato 1 sono elencati i componenti dell'Unità di crisi.

I componenti dell'unità di Crisi sono individuati dal Sindaco e nominati con deliberazione della Giunta comunale.

B.1.3 Il responsabile della Protezione Civile Comunale

La figura del responsabile della Protezione Civile comunale è di grande importanza. Le mansioni di tale figura sono di seguito sintetizzate:

- È responsabile dell'attuazione e l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile;
- Coordina le attività tecniche per fronteggiare l'emergenza;
- **Provvede a compilare i resoconti tecnici e il diario di sala in caso di evento.**
- Con la struttura del piano approvata dal Consiglio, il responsabile della protezione civile comunale, può per contro, attraverso la struttura tecnica comunale, aggiornare il piano nelle parti relative alle procedure operative (scenari di cui al paragrafo A.1.4 e allegati al piano), ai programmi per l'informazione alla popolazione e organizzare annualmente l'esercitazione/i di Protezione Civile.
- In caso di emergenza potrà dirigere il C.O.C.

Il responsabile della Protezione Civile Comunale è nominato con Deliberazione della Giunta Comunale. Può essere individuato tra il personale comunale in servizio ovvero tra le professionalità. In carenza di figure tecniche da dedicare, questo ruolo può essere ricoperto dal responsabile della funzione tecnica; oppure essere implicitamente assolta dal sindaco.

Nell'allegato 1 è riportato il nominativo della persona individuata.

B.1.4 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Viene convocato il C.O.C., **attraverso apposita ordinanza sindacale**, come risposta coordinata delle attività di protezione civile nel comune di Sarre.

Il C.O.C., i cui membri sono individuati in tempo di pace con deliberazione della Giunta Comunale, opera per Funzioni di supporto a cui partecipano le amministrazioni pubbliche e private e le Organizzazioni di Volontariato appartenenti all'Elenco territoriale regionale.

Le Funzioni di Supporto, secondo il Metodo Augustus, adottate dal C.O.C. del comune di Sarre, obbediscono al principio di flessibilità e razionalità e sono perciò considerate numericamente variabili: potranno essere ulteriormente aumentate o diminuite a ragion veduta in base alle decisioni tecnico operative adottate.

Il C.O.C. viene convocato come risposta coordinata delle attività di protezione civile del comune.

L'attivazione e la successiva disattivazione del C.O.C. sono oggetto di Ordinanza sindacale di cui copia deve essere trasmessa in C.U.S.

Il C.O.C. del Comune di Sarre ha sede in frazione Tissoret.

Il Coordinatore del C.O.C. è il Responsabile della Protezione civile del Comune.

Con Deliberazione della Giunta comunale sono stati nominati i componenti del C.O.C. che sono suddivisi per funzioni di supporto (vedi Allegato 1)

B.2 Componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile (D. leg.vo 02/01/2018 n. 1 sez. II) presenti nel territorio comunale e che a vario titolo partecipano al Piano Comunale.

Elenco, consistenza, specialità delle strutture operative e delle componenti che partecipano al piano. All.n°9

B.3 Indicazione delle priorità d'intervento rispetto agli obiettivi da raggiungere per la risposta di protezione civile comunale dall'attivazione del Centro Operativo Comunale fino alla fine del coordinamento dell'emergenza.

Nell'emergenza le priorità d'intervento di protezione civile conseguono direttamente dalle esigenze elementari, e insieme fondamentali, di tutelare l'incolumità delle persone nel loro ambiente di residenza e di lavoro, l'accessibilità in condizioni di sicurezza dei luoghi di residenza e di lavoro, l'integrità delle infrastrutture che garantiscono i servizi essenziali, quali l'approvvigionamento dell'acqua e dell'energia elettrica, nonché le condizioni di igiene e di sanità; tali esigenze vanno inoltre graduate a seconda del livello di compromissione che i dissesti e la vulnerabilità del territorio arrecano alle essenziali condizioni di vita economica e sociale delle popolazioni colpite.

B.3.1 Salvaguardia dell'incolumità della popolazione nelle aree a rischio attraverso una corretta informazione (vedi Allegato 5) e l'individuazione delle aree di attesa (tratte dall'elaborazione degli scenari di rischio- Capitoli A.1.5 e A.2).

Tali aree andranno segnalate fisicamente tramite opportuna segnaletica.

La popolazione residente, gli esercizi pubblici e i loro ospiti dovranno essere opportunamente informati.

B.3.2 Presidi sul territorio delle aree critiche (viabilità, reticolo idraulico, aree pericolose, ecc.)

I Presidi sono punti o aree del territorio che devono essere periodicamente e/o costantemente controllati.

Il personale individuato dovrà essere formato e addestrato secondo quanto previsto dall'**Allegato 6**.

Elenco dei presidi individuati in funzione dei rischi attesi e del personale dedicato:

- **Rischio idrogeologico:** Referente il Sindaco sig. massimo Pepellin

B.3.3 Comunicazione ai responsabili delle strutture strategiche e rilevanti censite nella cartografia tematica A1.2.2 e A1.2.3

Gli elenchi dei responsabili con i relativi recapiti d'emergenza **Allegato 3**.

Il personale individuato dovrà essere formato e addestrato secondo quanto previsto dall'**Allegato 6**.

B.4 Contributo sussidiario alle attività comunali di Protezione civile

Per quanto concerne il Contributo Sussidiario dell'Amministrazione regionale, il Sindaco mantiene un costante contatto con le strutture regionali di riferimento (C.U.S.; S.O.R., quando attivata dal Capo della Protezione civile).

B.5 Fasi previsionali e di allertamento operativo

B.5.1 Livelli di allerta

Con **allerta** si intende un segnale che induce a stare all'erta, cioè attenti, vigili verso una condizione di pericolo atteso, non imminente e soprattutto di non sicuro accadimento.

L'allerta, pertanto è un termine riservato alla previsione circa il possibile verificarsi di un dato fenomeno. Si definisce **scenario d'evento**, l'evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto, pur nella sua completezza e complessità.

Per i fenomeni contemplati nel sistema di allertamento regionale, ai fini di una migliore attività di previsione, la Regione, per tramite delle proprie strutture tecniche, ha suddiviso, il territorio in zone di allerta o settori, in funzione della tipologia di rischio considerata.

Il Comune di Sarre è inserito nella zona di allerta A.

Per ciascuna zona d'allerta o settore è stato stabilito un sistema di soglie multiparametrico corrispondente a scenari d'evento predefiniti articolati sui seguenti livelli di criticità:

- Situazione ordinaria (codice verde);
- Criticità gialla;
- Criticità arancione;
- Criticità rossa

Nel seguito del presente documento tale corrispondenza è riportata relativamente a:

- criticità meteorologica;
- criticità idrogeologica;
- criticità idraulica;
- criticità per frane;
- criticità valanghiva.

Per ognuna delle suddette criticità, la Protezione Civile regionale definisce un livello di attivazione del Piano regionale che viene comunicato al Sindaco e comporta, per l'Amministrazione, l'attivazione delle procedure previste nel proprio piano di Protezione civile comunale. Sarà comunque cura dell'Amministrazione informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana e i festivi, delle valutazioni e dei conseguenti messaggi d'allertamento emessi dalle autorità competenti, secondo le procedure stabilite dalla Protezione civile regionale, ai fini dell'attivazione delle misure previste dal proprio piano.

B.5.2 Livelli di attivazione del piano di protezione civile regionale

I livelli di attivazione, in relazione alle criticità previste ed effettive registrate sul territorio ed alla capacità del sistema di farvi fronte sono i seguenti:

- **Attenzione (ex vigilanza)**
- **Attenzione rinforzata (ex allertamento)**
- **Preallarme**
- **Allarme**

La Struttura regionale di Protezione Civile ha elaborato specifiche procedure e protocolli operativi per

ciascuna fase operativa in relazione ai diversi scenari di rischio che individuano, a livello di indirizzo, le principali azioni che i Sindaci devono mettere in atto.

Gli allertamenti e le attivazioni delle diverse fasi operative dei piani regionali di Protezione civile vengono trasmessi da parte della C.U.S., a firma del Capo della Protezione Civile mediante posta elettronica certificata e apposita messaggistica telefonica di avviso al Sindaco e al Vice Sindaco. In caso di mancata risposta di ricezione da parte dei destinatari, l'operatore C.U.S. si attiva per effettuare anche una comunicazione telefonica.

Criticità valanghiva

Le zone e sottozone di allerta sono:

- ZONA A** (Sottozone A1, A2, A3, A4, A5, A23, A24 e A26): Valle d'Aosta centrale, Valle del Gran San Bernardo da Aosta a Valpelline, Valle di Saint-Barthélemy e Valtournenche (ad eccezione di Cervinia, che ricade nella zona D);
- ZONA B** (Sottozone B6, B7, B8, B9, B10, B11, B25): Bassa Valle d'Aosta, dalla Gola di Montjovet a Pont-Saint-Martin, Valle del torrente Chalamy, Valle d'Ayas, Valle di Champorcher e Valle di Gressoney;
- ZONA C** (Sottozone C12, C13, C21): Valle di Cogne, Valsavarenche e Valle di Rhêmes;
- ZONA D** (Sottozone D14, D15, D16, D17, D18, D19, D20, D22): Dorsale settentrionale e nord-occidentale, Valgrisenche e Valdigne.

Il Comune di Sarre è inserito nella ZONA A SOTTOZONA A1.

B.5.3 Sistema di allertamento eventi meteorologici avversi

Sono considerati rischi da eventi meteorologici le condizioni estreme dei fenomeni descritti nel Cap. 4.1 del Piano di protezione civile regionale Vol. II.

La FASE PREVISIONALE relativa a fenomeni meteorologici intensi è svolta dall'ufficio meteorologico del CFR. Le valutazioni relative ai fenomeni meteorologici avversi previsti dall'ufficio meteorologico regionale confluiscono all'interno del bollettino di criticità meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva regionale, emesso quotidianamente entro le ore 14,00 dal **Centro Funzionale Regionale**, come segnalazione (situazione ordinaria) o come avviso meteo (criticità gialla). Per quanto riguarda la corrispondenza tra livello di allerta e livello di attivazione, si rimanda al Cap. 4.1 del Piano regionale di Protezione civile Vol. II

Gestione dell'allertamento e/o dell'emergenza a livello comunale:

Le azioni da mettere in campo da parte del Comune sono riportate nell'allegato 10.A

Per quanto riguarda gli "Avvisi per ondate di calore", si rimanda allo specifico Piano di protezione civile regionale.

All. 10D

B.5.4 Sistema di allertamento idrogeologico

Per rischio idrogeologico si intende quello associato agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli di precipitazione che possono portare criticità lungo i versanti, lungo i corsi d'acqua dei torrenti principali e lungo la rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.

Fase di allertamento e fasi operative

La FASE PREVISIONALE del rischio idrogeologico è effettuata dall'ufficio "effetti al suolo" del CFR. Le valutazioni relative ai fenomeni idrogeologici attesi sul territorio regionale confluiscono nel bollettino di criticità meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva regionale, emesso quotidianamente entro le ore 14,00 dal CFR.

Per quanto riguarda la corrispondenza tra livello di allerta e livello di attivazione, si rimanda al Cap. 4.2 del Piano regionale di Protezione civile Vol. II.

La FASE DI MONITORAGGIO, che inizia successivamente all'emissione di un'allerta arancio, avviene con la valutazione della reale situazione meteo-idrologica in atto, sulla base dei dati provenienti dalle stazioni di rilevamento, della rete di controllo a terra e dalla ricezione di segnalazioni di dissesti verificatisi sul territorio in relazione alla loro tipologia, gravità, distribuzione ed estensione.

La sintesi è riportata in specifici [bollettini di aggiornamento](#) emessi dal CFR.

I bollettini sono inviati, secondo procedure codificate, dalla CUS alle Amministrazioni comunali e sono disponibili sul sito della Regione.

Gestione dell'allertamento e/o dell'emergenza a livello comunale:

Le azioni da mettere in campo da parte del Comune sono riportate nell'allegato 10A1.1 e 10A1.2

B.5.5 Sistema di allertamento idraulico

Il Comune di Sarre è interessato dal rischio idraulico.

Per rischio idraulico si intende quello associato agli effetti indotti sul territorio ad opera della Dora Baltea nel suo tratto fluviale, ovvero quello compreso tra Aymavilles e Pont-Saint-Martin. Il rischio suddetto viene trattato nel "PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO SUL TRATTO FLUVIALE DELLA DORA BALTEA" con scenari di riferimento definiti senza considerare fenomeni di rottura d'argine e/o erosione spondale in quanto non ipotizzabili a priori, così come non contempla gli eventuali effetti dovuti alle dinamiche dei torrenti laterali nei settori di confluenza con la Dora Baltea

Fase di allertamento e fasi operative

La FASE PREVISIONALE del rischio idraulico è effettuata dall'ufficio effetti al suolo del CFR. Le valutazioni relative ai fenomeni idraulici attesi sul territorio regionale confluiscono nel bollettino di criticità meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva regionale, emesso quotidianamente entro le ore 14,00 dal CFR e riguardano le zone di allerta A e B.

In funzione delle precipitazioni meteorologiche attese, dello stato di saturazione dei suoli, nonché dell'andamento dello zero termico osservato e previsto, il CFR, sulla base di specifica modellistica

idrologica, valuta il possibile scenario di evento atteso.

Per quanto riguarda la corrispondenza tra livello di allerta e livello di attivazione, si rimanda al Cap. 4.3 del Piano regionale di Protezione civile Vol. II.

La FASE DI MONITORAGGIO, che inizia successivamente all'emissione di un'allerta arancio avviene con la valutazione della reale situazione meteo-idrologica in atto, sulla base dei dati provenienti dagli idrometri installati lungo il corso della Dora Baltea nonché dalle informazioni fornite da parte del presidio territoriale idraulico effettuato nei tratti critici di cui al "Piano Dora".

La sintesi è riportata in specifici [bollettini di aggiornamento](#) emessi dal CFR.

I bollettini sono inviati, secondo procedure codificate, dalla CUS alle Amministrazioni comunali e sono disponibili sul sito della Regione.

Gestione dell'allertamento e/o dell'emergenza a livello comunale:

Le azioni da mettere in campo da parte del Comune sono riportate nell'allegato 10.B, 10B1 e 10B2

B.5.6 Sistema di allertamento valanghivo

Per rischio valanghivo si intende quello associato alla caduta di masse nevose dai pendii delle montagne.

Oltre alle zone di allertamento individuate al Par. B.5.1 del Piano regionale di Protezione civile Vol. II, Il Comune di Sarre è altresì **inserito nella sottozona A1**.

Fase di allertamento e fasi operative

La FASE PREVISIONALE del rischio valanghe è effettuata dall'ufficio neve e valanghe in funzione delle precipitazioni meteorologiche attese, dei rilievi nivologici effettuati, del bollettino neve e valanghe disponibile e di altre eventuali informazioni circa i fenomeni valanghivi registrati. I livelli di criticità previsti per le successive 36 ore sono trasmessi al CFR e inglobati nel bollettino di criticità meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva, emesso quotidianamente entro le ore 14,00 dal CFR.

Per quanto riguarda la corrispondenza tra livello di allerta e livello di attivazione, si rimanda al Cap. 4.4 del Piano regionale di Protezione civile.

La FASE DI MONITORAGGIO è a cura della Struttura regionale assetto idrogeologico dei bacini montani - Ufficio neve e valanghe.

Il monitoraggio valanghe avviene anche a cura delle commissioni locali valanghe di cui alla legge regionale n. 29 del 04 agosto 2010 "Disposizioni in materia di Commissioni locali valanghe (CLV)" che istituisce e disciplina le relative competenze e le funzioni delle commissioni locali valanghe, che svolgono attività di supporto alla Regione, ai Comuni e ai gestori delle piste da sci, in materia di:

- previsione e valutazione delle condizioni nivometeorologiche e dello stato di stabilità delle masse nevose
- di vigilanza
- di allerta
- di intervento e gestione dell'emergenza, in situazioni di rischio, sul territorio di competenza, sulla base di criteri e metodologie omogenee.

In particolare, per quanto attiene la cooperazione tra Comune e la Commissione locale valanghe, si concretizza nello svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:

- predispongono il Piano delle attività in materia valanghiva (PAV), nel quale sono individuate le misure di valutazione del pericolo e del rischio valanghivo sul territorio di competenza;

- acquisiscono dati e informazioni relativi al pericolo valanghivo sul territorio di competenza e alla probabile evoluzione del medesimo;
- esprimono, su richiesta, pareri tecnici in merito al pericolo valanghivo sul territorio di competenza e alla probabile evoluzione del medesimo;
- supportano l'attività del Sindaco ai fini dell'adozione di eventuali provvedimenti di competenza e di iniziative da assumere in relazione allo stato di criticità in atto;
- collaborano nella gestione delle emergenze con il Centro operativo comunale e con il Centro di coordinamento dei soccorsi.

Gestione dell'allertamento e/o dell'emergenza a livello comunale:

Le azioni da mettere in campo da parte del Comune sono riportate nell'allegato 10.A1.1 – 10.A1.2

B.5.7 Sistema di allertamento in materia di viabilità'

In relazione al possibile verificarsi di situazioni di gravi difficoltà nella circolazione stradale la Struttura regionale di Protezione civile può disporre lo stato di preallarme per l'eventuale applicazione del "Piano di emergenza viabilità principale" e/o lo stato di allarme con l'ordine di attuazione del piano stesso.

Definisce altresì le procedure operative del Sistema di Protezione civile in caso di emergenza della viabilità ***prevedendo sui comuni interessati attività di presidio di punti strategici della rete viaria da parte della Polizia*** locale.

Le azioni da mettere in campo da parte del Comune sono riportate nell'allegato 10C

Il Comune di Sarre è attraversato dall'autostrada A5 e dalla strada statale SS26.

B.5.8 Sistema di allertamento dighe

Sul territorio del Comune di Sarre insiste il rischio dighe relativamente al/ai seguente/i sbarramento/i:

- Traversa fluviale in località Saint-Helene – Gestore CVA Spa

L'elenco completo dei bacini e le aree interessate da ipotetici collassi sono caricate sul portale SCT-Dighe cui si accede dalla seguente pagina:

http://www.regione.vda.it/territorio/territorio/dighe/default_i.asp.

Sul territorio della Regione insistono sei "Grandi dighe" (volume di invaso oltre $1 \cdot 10^6$ m³ ovvero altezza opera di sbarramento superiore a 15 m.) di competenza della Direzione Generale Dighe del M.I.T., gestite dalla società CVA SpA e sono specificamente quella di Beaugard, di Cignana, di Gabiet, di Goillet, di Perrères e di Place Moulin.

Oltre a quelle che sono definite "Grandi Dighe", sul territorio regionale insistono invasi minori di competenza regionale:

- n°23 classificati di Cat.A (rischio ALTO);
- n°13 classificati di Cat.B (rischio MEDIO);
- n°42 classificati di Cat.C (rischio BASSO).

È presente un Piano di emergenza regionale dighe e di laminazione delle piene (approvato il 13 luglio 2007), al quale i Comuni (che hanno tali infrastrutture sui loro territori) devono far riferimento per l'elaborazione del piano di emergenza e per stabilire le azioni necessarie per la gestione della stessa. Nello specifico il Piano regionale di cui sopra definisce le procedure operative per i grandi e i piccoli invasi, ovvero il livello di attenzione e di attivazione, le fasi di comunicazione, di informazione alla popolazione, di evacuazione **e gli obblighi a carico dei comuni coinvolti**.

Obblighi a carico dei comuni coinvolti.

I Sindaci interessati dovranno, in fase di elaborazione del piano di emergenza comunale, provvedere:

- identificare ed eventualmente delimitare con apposita segnaletica le aree del territorio comunale soggette all'eventuale inondazione in caso di collasso della diga, avvalendosi degli strumenti di mappatura disponibili a livello regionale (ad. es.: carte di pericolosità),
- al censimento delle strutture (edifici, ponti, ecc....) presenti in tali zone e numero di persone residenti e/o comunque presenti,
- alla predisposizione di sistemi per dare comunicazione alla popolazione dello stato di emergenza e della possibile evacuazione in tempi brevissimi;
- alla distribuzione di schede alla popolazione contenenti norme di comportamento da osservare in caso di emergenza,
- all'indicazione degli itinerari da seguire per l'evacuazione delle aree a rischio tenendo conto delle strutture viarie suscettibili di inagibilità;
- individuare punti di concentrazione della popolazione ubicata a quota sicuramente superiore a quella dell'onda di piena;
- alla reperibilità di mezzi per il trasporto delle persone;
- al censimento e alla predisposizione di strutture destinate all'accoglienza.

B.5.9 Rischio sismico

Nuova classificazione delle zone sismiche del territorio regionale.

Con l'approvazione della L.R. 23/2012, viene definita la disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche e, ai fini dell'applicazione di tali disposizioni, con la DGR 1603/2013 tutti i comuni della Valle d'Aosta vengono classificati in zona 3.

Anagrafica e censimento del patrimonio edilizio e edifici strategici

Il Comune di Sarre ha individuato e censito gli edifici, le opere e le infrastrutture di interesse strategico, secondo quanto disciplinato dalla Legge di cui sopra e secondo l'elenco di cui all'articolo 9 della medesima, a titolo esemplificativo e non esaustivo gli:

- Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione Regionale;
- Edifici destinati a sedi di Amministrazioni Comunali;
- Edifici destinati a sedi di Unités des Communes valdôtaines;
- Edifici ed opera individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
- Presidi sanitari;

inoltre, sempre a titolo esemplificativo:

- Vie di comunicazione (strade, ferrovie, ecc.) regionali e comunali, ed opere d'arte annesse, limitatamente a quelle strategiche individuate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
- Strutture connesse al funzionamento di acquedotti locali;
- Strutture non di competenza statale connesse con i servizi di comunicazione (radio, telefonia fissa e portatile, televisione).

Assumono altresì rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, le seguenti tipologie di edifici:

- asili nido e scuole di ogni genere e grado;
- strutture destinate ad attività culturali (musei, biblioteche, sale convegni, ecc.);
- stadi e impianti sportivi;
- strutture sanitarie e/o socio-assistenziali con ospiti non autosufficienti (ospizi, orfanotrofi, ecc.);
- stazioni non di competenza statale per il trasporto pubblico;
- impianti di depurazione.

Analisi del valore esposto:

L'esposizione è legata all'uso del territorio, ossia alla distribuzione e alla densità abitativa, alla presenza d'infrastrutture, alle destinazioni d'uso dei beni. Nell'esposizione è incluso il valore della costruzione, del contenuto e delle vite umane.

Tali processi di anagrafica e di analisi del valore esposto dovranno essere svolti, **a cura di ciascun Comune**, mediante l'utilizzo del Sistema informativo Sismico i cui dati andranno allegati al piano di emergenza comunale.

B.5.10 Ondate di calore

Il Comune di Sarre è interessato dal rischio di ondate di calore.

Le ondate di calore sono condizioni meteorologiche estreme caratterizzate da temperature elevate, al di sopra dei valori usuali, che possono durare più giorni con possibili conseguenze sanitarie sulle fasce più deboli della popolazione. L'emissione di un avviso per ondate di calore avviene secondo quanto previsto dal "Piano di sorveglianza e di risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo".

Gestione dell'allertamento e/o dell'emergenza a livello comunale:

Le azioni da mettere in campo da parte del Comune sono riportate nell'allegato 10.D

In relazione al numero ed alla distribuzione sul territorio dei soggetti destinatari di possibili interventi, il Comune periodicamente predispone un'adeguata informazione nei confronti della popolazione, per garantire una conoscenza degli strumenti a disposizione per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza e per fornire le necessarie rassicurazioni.

B.5.11 Rischio radiologico o nucleare

Considerata la tipologia di rischio, il Comune **dovrà** in generale attenersi a quanto disposto dal piano regionale specifico.

Il Comune, pertanto, darà attuazione alle disposizioni impartite da CUS/SOR/CCS impiegando i mezzi e le strutture disponibili in ambito locale.

Le azioni da mettere in campo da parte del Comune sono riportate nell'allegato 10.E.

Competenze

In materia d'informazione sulle misure di protezione sanitaria e sul comportamento da adottare nei casi di emergenza radiologica il Decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241 agli articoli 129 e successivi, stabilisce che la popolazione debba essere oggetto **di un'informazione attuata a livello comunale dal Sindaco**, sia in fase preventiva che all'insorgere dell'emergenza.

Contenuti dell'informazione

Alla popolazione effettivamente interessata dall'emergenza radiologica vengono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza;
- tipo, origine, luogo, data e ora dell'incidente;
- caratteristiche delle sostanze radioattive emesse;
- area potenzialmente coinvolta;
- prevedibile evoluzione dell'evento;
- modalità di diffusione delle successive informazioni;
- eventuali disposizioni di protezione;
- circolazione delle persone all'aria aperta;
- precauzioni nel consumo di determinati alimenti;
- disposizioni da osservare in caso di evacuazione;
- le autorità e gli Enti cui rivolgersi per informazione, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Possibili modalità di diffusione delle informazioni

I mezzi utilizzabili per una capillare ed efficace diffusione sono:

- i comunicati stampa diffusi dai mass-media;
- i manifesti affissi a cura dei Comuni;
- i volantini distribuiti a cura dei vari organi di PC;
- i mezzi di diffusione sonora impiegati dalle unità di soccorso;
- un'appropriata segnaletica.

B.5.12 Rischio black-out

È ritenuto fondamentale, allo scopo di far fronte con immediatezza alle necessità che questo evento può comportare, avere preventivamente un quadro il più definito possibile:

- della configurazione del fenomeno nelle sue reali dimensioni temporali;
- dell'effettiva portata dell'evento e delle relative conseguenze sulla popolazione, sui servizi essenziali, sulle vie di comunicazione, sui trasporti, ecc.
- dei fabbisogni più immediati.

Per quanto riguarda la corrispondenza tra livello di allerta e livello di attivazione, si rimanda al Piano rischio blackout.

Gestione dell'allertamento e/o dell'emergenza a livello comunale:

Le azioni da mettere in campo da parte del Comune sono riportate nell'allegato 10.H

Nell'espletamento delle attività di previsione e di prevenzione dei rischi, connessi con distacchi prolungati di energia elettrica, il Comune e ogni organismo di soccorso deve procedere periodicamente alla verifica della propria operatività in condizioni di assenza di energia di rete, in particolar modo per ciò che concerne:

- la funzionalità delle strutture (centralino, sala operativa, uffici, ecc.);
- l'attivazione degli apparati di comunicazione (telefoni, telefax, radio, ecc.);
- individuare le situazioni di vulnerabilità nell'ambito del proprio territorio;
- censire la disponibilità di sistemi di generazione autonoma di energia elettrica (gruppi elettrogeni, batterie, gruppi di continuità) idonei ad assicurare la funzionalità dei servizi essenziali (energia, trasporti, acqua, assistenza sanitaria, ecc.);
- censire gli "impianti ascensore" esistenti sul territorio;
- accertare la tipologia di approvvigionamento idrico (captazione per caduta: consente il mantenimento dell'erogazione dell'acqua; captazione per sollevamento: non assicura la continuazione dell'erogazione dell'acqua) e definire, se necessario, un sistema di approvvigionamento idrico potabile sostitutivo;
- verificare il funzionamento degli impianti di potabilizzazione, se esistenti;
- censire la disponibilità di depositi di carburante in grado di operare anche in presenza di interruzioni prolungate di energia elettrica.
- Predisporre per le strutture più a rischio un sezionatore tra la fornitura di energia elettrica e l'utenza, con posa di una presa di collegamento per allacciare gruppi elettrogeni in caso di emergenze prolungate.

B.5.13 Emergenze sanitarie epidemiche

Considerata la tipologia di rischio, il Comune dovrà in generale attenersi a quanto disposto dal piano regionale specifico.

Il Comune, pertanto, darà attuazione alle disposizioni impartite da CUS/SOR/CCS impiegando i mezzi e le strutture disponibili in ambito locale.

Competenze

In materia d'informazione sulle misure di protezione sanitaria e sul comportamento da adottare, il Decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241 agli articoli 129 e successivi, stabilisce che la popolazione debba essere oggetto di un'informazione attuata a livello comunale dal Sindaco, sia in fase preventiva che all'insorgere dell'emergenza.

Contenuti dell'informazione

Alla popolazione effettivamente interessata dall'emergenza vengono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza;
- tipo, origine, luogo, data e ora dell'incidente;
- caratteristiche delle sostanze radioattive emesse;
- area potenzialmente coinvolta;
- prevedibile evoluzione dell'evento;
- modalità di diffusione delle successive informazioni;
- eventuali disposizioni di protezione;
- circolazione delle persone all'aria aperta;
- precauzioni nel consumo di determinati alimenti;
- disposizioni da osservare in caso di evacuazione;
- le autorità e gli Enti cui rivolgersi per informazione, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Possibili modalità di diffusione delle informazioni

I mezzi utilizzabili per una capillare ed efficace diffusione sono:

- i comunicati stampa diffusi dai mass-media;
- i manifesti affissi a cura dei Comuni;
- i volantini distribuiti a cura dei vari organi di PC;
- i mezzi di diffusione sonora impiegati dalle unità di soccorso;
- un'appropriata segnaletica.

B.5.14 Rischio incendio

Il rischio incendio risulta più marcato nei periodi estivi e/o in conseguenza di lunghi periodi di siccità.

Il coordinamento e l'organizzazione delle operazioni di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi sono di competenza del Corpo forestale della Valle d'Aosta (per brevità chiamato Corpo forestale) e vengono espletati in base ai dettati dell'art. 7 della legge regionale 85/82 e del presente Piano. A tale scopo il Corpo forestale si avvale del Nucleo antincendi boschivi e delle Stazioni forestali giurisdizionalmente competenti per territorio. In caso di necessità, laddove non siano sufficienti le risorse del Corpo forestale di cui sopra e/o si presenti una situazione che non consenta un rapido ed efficace intervento delle forze forestali, il Corpo forestale può richiedere l'intervento dei Vigili del fuoco volontari del Distaccamento interessato o dei Vigili del fuoco del Comando di Aosta.

In tempi di pace andranno previste attività mitigative, quali a titolo di esempio pulizia e taglio erba dei bordi strada, verifica degli incolti a ridosso delle abitazioni, etc.

Il Comune provvederà almeno 1 volta all'anno alla verifica degli idranti presso le frazioni.

B.5.15 Comunicazione preventiva alla popolazione

È cura del Comune provvedere all'informazione alla popolazione sul rischio nel proprio territorio e sui comportamenti da adottare prima, durante e dopo tale tipologia di evento, comunicando opportunamente le modalità di accesso ai servizi di prima assistenza in relazione alle diverse fasi di allerta (vedi capitolo A3)

B.6 Aggiornamento del piano comunale di protezione civile

Sono altresì considerate parte integrante di questo piano di emergenza comunale tutte le attività descritte negli "Allegati al Piano" compreso l'aggiornamento dello scenario (A.1.5). Gli stessi possono essere modificati e approvati dalla Giunta Comunale o da quanto previsto dallo Statuto comunale.

Mentre le variazioni strutturali descritte nel piano relativamente ai capitoli: "Introduzione", "PARTE A; B; C**Errore.** L'origine riferimento non è stata trovata." debbono essere approvate dal Consiglio Comunale.

Il piano andrà aggiornato immediatamente nei seguenti casi:

- **Cambio di amministrazione comunale;**
- **Cambio dei referenti indicati negli allegati;**
- **Modifiche sostanziali ad alcune parti di territorio, alla viabilità, alle reti tecnologiche presenti nel Comune.**

PARTE C

C.1 Il modello di intervento

Il modello di intervento del Comune di Sarre è strutturato in caso di emergenza e situazioni di crisi dalle seguenti strutture:

- Il Responsabile della Protezione Civile;
- L'Unità di Crisi;
- Il C.O.C..

C.2 Declaratorie e responsabilità delle funzioni di supporto

Funzione Tecnico-Scientifica Compiti

Compiti

In emergenza:

- Fornisce alle altre Funzioni il supporto tecnico per la gestione delle informazioni inerenti la situazione emergenziale, avvalendosi anche della cartografia disponibile e delle banche dati della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- Coordina e registra il monitoraggio degli eventi emergenziali e, in particolare, le informazioni provenienti dai presidi territoriali;
- Informa e acquisisce informazioni dal Centro Funzionale Regionale e predispone e/o analizza altre documentazioni sull'evoluzione e la dinamica degli eventi utili all'individuazione delle azioni post emergenziali necessarie alla mitigazione del rischio;
- Dà supporto nelle operazioni di valutazione dell'agibilità degli edifici/strutture coinvolti.

In situazione ordinaria:

- Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato.
- Analizza e aggiorna gli scenari degli eventi attesi e pianifica gli interventi di prevenzione.
- Organizza i presidi idraulici e idrogeologici da attivare nel territorio, coordinandosi con i presidi territoriali di livello regionale, in particolar modo con il Corpo forestale regionale.
- Controlla l'adeguatezza delle aree per l'emergenza.

Ne fanno parte: (vedi **Allegato 1**).

Il Referente: (vedi **Allegato 1**).

Funzione Assistenza alla Popolazione, Sanità, Veterinaria, Attività Scolastica, Produttiva e

Commerciale:**Compiti**

In emergenza:

- **Assiste la popolazione dislocata nelle aree di attesa e recepisce i dati sulla disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione;**
- **Cura il trasferimento della popolazione “evacuata” nelle strutture ricettive sicure;**
- **Verifica l’attuazione delle singole pianificazioni in emergenza nelle scuole e nelle strutture sanitarie/assistenziali;**
- **Garantisce il supporto alle attività produttive e commerciali.**

In situazione ordinaria:

- **Si raccorda con le strutture territoriali e con le istituzioni pubbliche e private che operano nel settore sanitario.**
- **Individua i rischi sanitari associabili agli eventi attesi e predispone le misure organizzative in grado di fronteggiarli.**
- **Reperisce i dati relative alla disponibilità di risorse strutturali sanitarie.**
- **Predispone dei protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza.**

Ne fanno parte: (vedi **Allegato 1**).

Il Referente:(vedi **Allegato 1**).

Funzione Volontariato:**Compiti:**

- **Coordina le attività del Volontariato per il soccorso, assistenza e informazione alla popolazione, sanità, telecomunicazioni.**

Ne fanno parte: (vedi **Allegato 1**).

Il Referente:(vedi **Allegato 1**).

Funzione Viabilità, Materiali e Mezzi:**Compiti:**

- **Effettua il censimento e verifica la disponibilità dei mezzi del Comune, del presidio dei Vigili del Fuoco Volontarie delle Organizzazioni di Volontariato;**
- **Monitora le condizioni di percorribilità in stretto contatto con la funzione tecnica;**
- **Organizza il presidio della viabilità nei punti critici.**

Ne fanno parte: (vedi **Allegato 1**).

Il Referente:(vedi **Allegato 1**).

Funzione Mass-media e Informazione:

Compiti:

- **Informa in maniera costante e puntuale, in caso di emergenza, la popolazione residente nel Comune, i turisti presenti ed eventualmente i mass-media, operando in un apposito edificio distaccato dalla sede del COC, accessibile e conosciuto dalla popolazione ma fuori dall'edificio comunale (es. furgone o camper in Piazza, sedi Uff. Turismo che si trasformano in sportello di Protezione civile).**

Il Responsabile: (vedi **Allegato 1**)**C.3 Presidi**

I presidi possono essere attivati dal Sindaco e/o dal Responsabile della Protezione Civile Comunale e/o dalla funzione tecnico-scientifica secondo l'emergenza da affrontare. Riferiranno direttamente a chi li ha attivati tutte le informazioni rilevate nel territorio monitorato direttamente dal Presidio.

Possono, nell'ambito delle proprie competenze, far parte dei presidi le Organizzazioni di volontariato, i gruppi comunali, i vigili del fuoco volontari, il Corpo forestale regionale, i cantonieri per la viabilità, e altri Enti pubblici e/o privati anche attraverso la stipula da parte del Comune di apposite convenzioni oltre eventualmente a componenti esperti della popolazione.

Il Corpo forestale regionale, ai sensi della DGR26/2014 e s.m.i., effettua il presidio territoriale idrogeologico e idraulico di livello regionale, monitorando secondo procedure codificate, in relazione ai livelli di allerta, il territorio. I presidi di livello comunale andranno quindi effettuati coordinandosi con la Stazione forestale territorialmente competente, in modo da costituire sinergie e non sovrapposizioni.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1	elenco incarichi di Protezione Civile comunale
Allegato 2	elenco personale comunale
Allegato 3	elenchi specifici popolazione
Allegato 4	convenzioni e accordi di programma
Allegato 5	informazione alla popolazione
Allegato 6	attività addestrative
Allegato 7	direttive nazionali
Allegato 8	direttive regionali
Allegato 9	elenco componenti, strutture operative e aree presenti e che partecipano al Piano comunale a vario titolo
Allegati 10	Attivazione comunale per i rischi specifici previsti–Allertamenti e criticità
10 A	Avvisi meteo
10 A.1.1	Criticità idrogeologica e valanghiva
10 A.1.2	Criticità idrogeologica e valanghiva
10 B	Criticità idraulica
10 B1	Criticità idraulica
10 B2	Criticità idraulica
10 C	Criticità viabilità principale
10 D	Ondate di calore
10 E	Emergenze radiologiche e nucleari
10 F	Rischio sismico
10 G	Emergenze dighe
10 H	Black-Out

COMUNE DI

SARRE

ALLEGATI

Revisione n° 0.1 – Novembre 2019

Aggiornamento 2019



Piano comunale di protezione civile

ELENCO DEGLI INCARICHI DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI ASSEGNATI CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE.

Con Delibera n°... del....sono stati nominati i componenti della Unità di crisi:

Signor

Signor

Signor

Con Delibera n°... delè stato nominato il Responsabile della Protezione Civile:

Signor

Con Delibera n°...del.... sono state individuate le seguenti funzioni supporto e i relativi responsabili:

Funzione Tecnico-Scientifica

Responsabile Signor:.....

Funzione Assistenza alla Popolazione, Sanità, Veterinaria, Attività Scolastica, Produttiva e Commerciale

Responsabile Signor:.....

Funzione Volontariato

Responsabile Signor:

Funzione Viabilità, Materiali e Mezzi

Responsabile Signor:.....

Funzione Sportello per l'Informazione alla Popolazione

Responsabile Signor:.....

Funzione Referente della frazione

•

E
L
E
N
C
O

I
N
C
A
R
I
C
H
I

A
S
S
E
G
N
A
T
I

Piano comunale di protezione civile

ELENCO PERSONALE COMUNALE

FUNZIONE/COMPETENZA	NOMINATIVO	TEL. UFFICIO	CELLULARE
Sindaco			
Vice Sindaco			
Assessore			
Assessore			
Segretario Comunale			
Responsabile Ufficio Tecnico			
Tecnico Comunale			
Impiegata			
Cantoniere			
Cantoniere			

E
L
E
N
C
O

P
E
R
S
O
N
A
L
E

C
O
M
U
N
A
L
E

Piano comunale di protezione civile

Elenco specifico della popolazione residente, delle presenze turistiche e degli allevamenti di bestiame suddivisi per vie e frazioni

Frazione	N° residenti	N° turisti	N° pendolari	N. disabile/Anziani >80 anni
Arensod	212			16
Baravot	11			1
Bellair	26			3
Bellun	27			1
Betendes	30			3
Beuvé	46			2
Blassinod	55			9
Caillod	24			1
Champlan	19			/
Clut	11			/
Conclonaz	13			/
Crou-Pernet	6			/
Cruchet	2			/
Fareur	65			7
Fochat	124			13
La Charbonniere	5			1
La Cort	2			/
La Fontaine	23			/
La Grenade	121			6
La Remise	308			19
Lalex	128			9
Le Clou	245			19
Le Fachet	74			1
Le Grand-Cré	185			8
Le Janin	69			3

Piano comunale di protezione civile

Le Montan	272			24
Le Petit-Cré	127			12
Le Pont-d'Avisod	174			18
Le Rovarey	30			1
Les Angelin	128			11
Les Condémines	339			23
Les Moulins	6			1
Maillod	208			9
Mondache	11			2
Oveillan	79			4
Palue	1			/
Péravère	65			4
Pertusat	62			/
Plan de Sarre	5			/
Pléod	84			2
Poinsod	253			17
Remondet	15			1
Rigollet	35			2
Ronc	22			2
Rovines	135			6
Sainte-Hélène	150			4
Saint-Maurice	461			43
Sarre	2			/
Thouraz	2			/
Tissière	39			3
Tissoret	302			18
Vareille	13			1
Vert-Dessus	3			/



Piano comunale di protezione civile

Strutture scolastiche

Frazione	Struttura	Studenti + Personale	Referente	Telefono
Fz.Montan, n.29	Scuola primaria Venance Bernin			0165 212519
Fz. Tissoret, n. 35/A	Scuola primaria Cirillo Blanc			0165 257734

Strutture socio-sanitarie

Frazione	Tipologia	Capacità ricettiva	Referente	Telefono
Bellun				

Strutture ricettive – Alberghi, ristoranti, alloggi, affittacamere

Strutture	Tipologia	Capacità ricettiva	Servizio mensa	Referente	Telefono
B&B Ville sur Sarre	Ricettivo	6		Savoye Nadine	3289761737
Hotel des Salasses	Albergo		25+15	Meynet Italo Romeo	0165 257093
L'Arc en Ciel	Agriturismo				349 1989266
Hotel Panoramique	Albergo	68			0165 551246
La Mèison de Nilla	B&B				349 0088831
Smile Accomodation	Affittacamere	12			349 7300717
Chuc	B&B	4			3286389222
La vieille meison de Pappa	B&B	6			3282913783
Euroski	B&B	6			3208217158
La Grandze de Moueine					
Clusella					
Eden Park Dipendenza	Residence	25			0165257866
Le Bicoque	Affittacamere	12			3311360109
Beau Sejour	Hotel	20			0165 257146
Etoile du Nord	Hotel	135			0165258225
Hotel Sarre	Hotel	64			0165 257795
Monte Bianco	Campeggio	200			0165 258514
Internazionale Touring	Campeggio	400			0165 257061

Piano comunale di protezione civile

Insedimenti Produttivi

Frazione	Struttura	N dipendenti	Referente	Telefono
Fz. Oveillan, n.31	Marguerettaz Cesare - Scultura			

Strutture ludico – sportive

Frazione	Tipologia	Capacità ricettiva	Referente	Telefono
Fz. Maillod 1	Campi da tennis e squash			
Fz. La Remise 80	Centro Sportivo polivalente			

Insedimenti Commerciali

Frazione	Struttura	N dipendenti	Referente	Telefono

Musei, siti storici e beni culturali

Frazione	Tipologia	Capacità ricettiva	Referente	Telefono
	Castello Reale			



Piano comunale di protezione civile

Parchi

Frazione	Tipologia	Affluenza media	Referente	Telefono

Strutture per riunioni - manifestazioni

Frazione	Tipologia	Capacità ricettiva	Referente	Telefono

Per gli allevamenti di bestiame:

Codice ministeriale	Ubicazione/ Indirizzo	Proprietario	Specie	N° Capi
066AO016	Ville sur Sarre	Cama Giovanni	Asini	2
066AO020	Bellun, 20	Carral Amata	Caprini	2
066AO025	La Grenade, 18	Comé Maura	Bovini	27
066AO036	Pont D'Avisod	Marguerettaz Patrick	Bovini	27
066AO037	Caillod	Società Agricola Lo Bau di Salasse di Meynet Michel & C SS	Bovini	35
066AO041	Clou, 46	Minniti Natale	Caprini	1
066AO076	Vert, 1	Fasolis Lionello Maria	Cavalli	1
066AO082	Les Angelin, 91	Sartori Francesco	Bovini	17
066AO082	Les Angelin, 91	Sartori Francesco	Ovini	16
066AO092	Pleod, 18	Blanc Ivana	Asini	12
066AO099	Plan de Sarre	Bredy Marco	Bovini	100
066AO107	Beuvé	D'Agostini Giovanni Beato	Ovini	20
066AO111	Thouraz, 1	Faccin Roberto	Cavalli	1
066AO112	Arensod	Bal Massimo cesare Livio	Cavalli	4
066AO113	Clut, 26	Camilli Enrico	Ovini	10
066AO115	Remondet, 56	Mochet Lorenzo Ferdinando	Bovini	2
066AO122	Arensod	Scalise Meynet Thomas	Cavalli	2

Piano comunale di protezione civile

066AO15P	Pont d'Avisod	Vial Ivo Luciano	Bovini	2
066AO16P	Champlan	Jacquin Raffaele	Cavalli	2
066AO17P	Mondache	Bionaz Monia	Cavalli	2



CONVENZIONI E ACCORDI DI PROGRAMMA

Elenco delle convenzioni stipulate con le Componenti o le Strutture Operative facenti parte del piano di emergenza:

**C
O
N
V
E
N
Z
I
O
N
I

E

A
C
C
O
R
D
I

D
I

P
R
O
G
R
A
M
M
A**

Piano comunale di protezione civile

PROGRAMMI D'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Comune di Sarre si prefigge lo scopo di sensibilizzare la popolazione attuando il seguente programma:

- Incontri mirati con la popolazione alla presentazione del Piano di Protezione Civile e ad ogni suo aggiornamento;
- Creazione di un opuscolo informativo da fornire alle strutture ricettive e ai loro ospiti;

I programmi informativi e di sensibilizzazione dovranno essere codificati e avviati ad ogni stagione autunnale.

Le informazioni essenziali relative ai comportamenti da tenere in caso eventi attesi dovranno essere presenti in trilingue in apposite bacheche presso alberghi, condomini, ecc.

**C
O
N
V
E
N
Z
I
O
N
I

E

A
C
C
O
R
D
I

D
I

P
R
O
G
R
A
M
M
A**

Piano comunale di protezione civile

ATTIVITÀ ADDESTRATIVA

La formazione degli operatori di Protezione Civile è un aspetto fondamentale che sta alla base del funzionamento della struttura organizzativa sia in attività ordinaria che di emergenza.

A tal fine tutti gli operatori e le figure coinvolte nella pianificazione comunale di protezione civile dovranno essere periodicamente informate e formate su ciò che devono conoscere e fare in relazione al loro ruolo nel piano di protezione civile.

Una volta formate dovranno essere coinvolte anche nelle esercitazioni di cui al paragrafo successivo.

SIMULAZIONI ED ESERCITAZIONI:

- Esercitazioni di coordinamento – per posti di comando
- Simulazioni tecniche
- Evacuazione abitanti
- Evacuazione edifici in genere
- Evacuazione degli edifici scolastici

Annualmente il Sindaco organizza una o più delle sopracitate attività addestrative.

Piano comunale di protezione civile

NORMATIVE – DIRETTIVE NAZIONALI**Leggi, ordinanze e direttive nazionali in ambito di protezione civile**

L. 24/2/1992 n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile".

D.Lgs. 31/3/1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n.59".

D.Lgs. 30/7/1999 n. 300 "Riforma dell'organizzazione del governo, a norma dell'articolo 11 della Legge 15/3/1997, n. 59".

L. 3/8/1999 n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n.142".

Legge Costituzionale 18/10/2001 n.3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione".

L. 9/11/2001 n. 401 "Coordinamento operativo per le attività di protezione civile".

DPR 194/ 2001 "Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile".

L. 27/12/2002 n. 286 "interventi urgenti per le regioni Molise e Sicilia"

DPCM – 27/2/2004; Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale statale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile.

L. 26/7/2005 n. 152 "Disposizioni urgenti in materia di protezione civile".

Direttiva 2007/60/CE sulla predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al Decreto legislativo n. 49/2010.

O.P.C.M. n. 3606 del 28/8/2007 e l'O.P.C.M. n. 3624 del 22/10/2007: "Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione".

Circolare Capo DPC – 12/12/2007; Attivazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile - Attività di simulazione di emergenza ed eventi a carattere locale programmabili.

DPCM – 3/12/2008; Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.

Decreto legislativo n. 49/2010 Direttiva alluvioni.

Circolare Capo DPC – 28/5/2010; Programmazione e organizzazione delle attività addestrative di protezione civile.

L. 26/2/2011 n. 10 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie".

Nota del Capo DPC – 2/8/2011; Partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività addestrative: procedure per la programmazione delle attività, la quantificazione dei fabbisogni finanziari per l'applicazione degli art. 9 e 10 del DPR 194/01, la richiesta di attivazione dei predetti benefici e la relativa rendicontazione.

L. 12 luglio 2012 n. 100. "Conversione in legge, con modificazioni, del D L 15 maggio 2012, n. 59 recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile".

Legge n. 119/2013 di conversione del decreto-legge n. 93/2013 con disposizioni di protezione civile

Indicazioni operative Capo DPC – 31/3/2015; Indicazioni operative per l'individuazione dei centri operativi di coordinamento e delle aree di emergenza.

Indicazioni operative Capo DPC – 10/2/2016; Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile.

D.Lgs 02/01/2018, n. 1 - Codice di Protezione civile - principi di legislazione statale in materia di attività regionale di previsione, prevenzione e soccorso di protezione civile.

Piano comunale di protezione civile

NORMATIVE - DIRETTIVE REGIONALI**Leggi, ordinanze e direttive regionali****LR 24 AGOSTO 1982 N° 42**

ISTITUZIONE RETE REGIONALE DI RADIOCOMUNICAZIONI PER IL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

LR 26 NOVEMBRE 1987 N° 94

ISTITUZIONE DI UNA RETE COMBINATA DI CONTROLLO DEI LIVELLI DELLA RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE, DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO E DELLA RACCOLTA DI DATI CLIMATOLOGICI.

LR 6 APRILE 1998 N° 11

NORMATIVA URBANISTICA E DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELLA VALLE D'AOSTA

LR 18 GENNAIO 2001 N° 5

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE

LR 24 GIUGNO 2002 N° 11

DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI E DEGLI STRUMENTI DIRETTI ALLA DELOCALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI SITI IN ZONE A RISCHIO IDROGEOLOGICO

LR 8 LUGLIO 2002 N° 12

NUOVE NORME SULL'ORDINAMENTO E SUL FUNZIONAMENTO DEL CORPO FORESTALE DELLA VALLE D'AOSTA E SULLA DISCIPLINA DEL RELATIVO PERSONALE

LR 22 LUGLIO 2005 N° 16

DISCIPLINA DEL VOLONTARIATO E DELL'ASSOCIAZIONISMO DI PROMOZIONE SOCIALE

LR 17 APRILE 2007 N° 5

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO ALPINO VALDOSTANO

LR 13 MARZO 2008 N° 4

DISCIPLINA DEL SISTEMA REGIONALE DI EMERGENZA-URGENZA SANITARIA

LR 2 APRILE 2008 N° 7

ORGANIZZAZIONE DELLA CENTRALE UNICA PER LA GESTIONE DELLE CHIAMATE DI SOCCORSO

LR 10 NOVEMBRE 2009 N° 37

NUOVE DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI ANTINCENDI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA/VALLEE D'AOSTE

LR 4 AGOSTO 2010 N° 29

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COMMISSIONI LOCALI VALANGHE

LR 31 LUGLIO 2012 N° 23

DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI VIGILANZA SU OPERE E COSTRUZIONI IN ZONE SISMICHE

LR 8 MARZO 2013 N° 6

MODIFICAZIONI ALLE LEGGI REGIONALI 6 APRILE 1998, N. 11 (NORMATIVA URBANISTICA E DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELLA VALLE D'AOSTA), 4 NOVEMBRE 2005, N. 25 (DISCIPLINA PER L'INSTALLAZIONE, LA LOCALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI STAZIONI RADIOELETTRICHE E DI STRUTTURE DI RADIOTELECOMUNICAZIONI), E 31 LUGLIO 2012, N. 23 (DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU OPERE E COSTRUZIONI IN ZONE SISMICHE).

DGR 26/2014 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Piano comunale di protezione civile

COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE (ART. 6 E 11 L. 225/92) PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE E CHE A VARIO TITOLO PARTECIPANO AL PIANO COMUNALE

Componente

Struttura	specialità	consistenza	riferimento	Cellulare
-----------	------------	-------------	-------------	-----------

**S
C
H
E
D
E

T
E
C
N
I
C
H
E

S
T
R
U
T
T
U
R
E

E

A
R
E
E**

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

Alertamenti da parte della Protezione Civile regionale per
Avviso meteo

ATTENZIONE

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **valutare** la gradualità degli interventi da porre in atto in relazione ai possibili scenari di evento e/o situazioni di pericolo, attraverso le seguenti attività:
- **assicurare** la piena funzionalità delle proprie strutture sia ai fini preventivi sia per gli eventuali interventi emergenziali;
- **avviare** le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio

Riceve dalla Protezione civile la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di Attenzione e ne informa la popolazione interessata.

ATTENZIONE RINFORZATA

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **assicurare** la piena funzionalità delle proprie strutture sia ai fini preventivi sia per gli eventuali interventi emergenziali;
- **garantire** l'acquisizione delle informazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio;
- **attivare eventualmente** il presidio territoriale;

Riceve dalla Protezione civile la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di Attenzione rinforzata e ne informa la popolazione interessata.

Le azioni vanno calibrate in funzione della tipologia di avviso meteo e del livello di attivazione.

A
L
L
E
R
T
A
M
E
N
T
I

A
V
V
I
S
I

M
E
T
E
O

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

Alertamenti da parte della Protezione Civile regionale per
criticità idrogeologica e valanghiva

ATTENZIONE

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **valutare** la gradualità degli interventi da porre in atto in relazione ai possibili scenari di evento e/o situazioni di pericolo.
- **assicurare** la piena funzionalità delle proprie strutture sia ai fini preventivi sia per gli eventuali interventi emergenziali;
- **avviare** le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio e individuano i referenti del presidio territoriale.

Riceve dalla Protezione civile la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di Attenzione e ne informa la popolazione interessata.

ATTENZIONE RINFORZATA

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **assicurare** la piena funzionalità delle proprie strutture sia ai fini preventivi sia per gli eventuali interventi emergenziali;
- **garantire** l'acquisizione delle informazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio;
- **attivare** il presidio territoriale;
- **attivare**, in conformità alle linee guida regionali, la locale Commissione valanghe.

Riceve dalla Protezione civile la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di Attenzione rinforzata e ne informa la popolazione interessata.

Le azioni vanno calibrate in funzione della tipologia di avviso meteo e del livello di attivazione.

E' buona prassi tenere traccia delle attività svolte in questo ambito.

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

Alertamenti da parte della Protezione Civile regionale per
criticità idrogeologica e valanghiva

PREALLARME

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **attivare** le procedure e le misure di competenza finalizzate alla tutela della pubblica incolumità, comunicando alla popolazione le misure di autoprotezione da attuare;
- **stabilire e mantenere** i contatti con le strutture operative presenti sul territorio;
- **valutare** l'eventuale attivazione del Centro Operativo Comunale e disporre sul territorio tutte le risorse disponibili propedeutiche alle eventuali attività di soccorso, emergenza e assistenza alla popolazione.
- **Mantenere** costante contatto con le rispettive Commissioni valanghe locali.

Riceve dalla Protezione civile la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di Preallarme e ne informa la popolazione interessata.

ALLARME

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **attivare** le procedure e le iniziative di competenza finalizzate alla tutela della pubblica incolumità.
- **Valutare** la gradualità degli interventi da porre in essere in relazione ai possibili scenari di evento.
- **stabilire e mantenere** i contatti con le strutture operative presenti sul territorio.
- **coordinare e gestire** l'emergenza, il soccorso, l'evacuazione e l'assistenza alla popolazione.
- **Fornire** le informazioni relative all'evento in atto e garantire la diffusione delle norme di comportamento.
- **Accertare** l'eventuale completa evacuazione delle aree a rischio.

Riceve dalla Protezione civile la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di Allarme e ne informa la popolazione interessata.

Le azioni vanno calibrate in funzione della tipologia di avviso meteo e del livello di attivazione.

È buona prassi tenere traccia delle attività svolte in questo ambito.

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

**Alertamenti da parte della Protezione Civile regionale per
criticità idraulica****ATTENZIONE**

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **Valutare** se allertare il personale, i reperibili e/o i referenti dei presidi territoriali per un'eventuale attivazione.
- **Informare** la popolazione interessata, qualora necessario, in relazione agli scenari attesi e alla presenza di tratti critici sul proprio territorio, all'attivazione della fase di vigilanza, alle attività intraprese volte alla salvaguardia delle persone e dei beni.
- **Prendere e mantenere** il collegamento con la C.U.S.

ATTENZIONE RINFORZATA

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **valutare** l'insediamento del proprio Centro Operativo Comunale (COC) anche in relazione agli scenari attesi e/o in atto relativi al rischio idraulico sul proprio territorio;
- **preallertare** le strutture comunali e le Amministrazioni, Aziende, Ditte, Imprese, Associazioni, potenzialmente impiegabili nelle attività di soccorso.
- **attivare** i presidi lungo i tratti critici "arancioni" di competenza territoriale di cui all'allegato 1 del Piano regionale Rischio Idraulico;
- **verificare** il censimento della popolazione presente nelle aree potenzialmente interessate dagli allagamenti.
- **predisporre** le attività per l'eventuale assistenza alla popolazione.
- **ricevere** dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale le informazioni relative all'evoluzione dell'evento e alle azioni adottate.
- **preparare** le eventuali azioni di sgombero e le destinazioni per l'accoglienza, verificandone l'immediata fruibilità.
- **Informare** la popolazione eventualmente interessata dell'attivazione della fase di allertamento e delle attività intraprese, fornendo indicazioni sulle modalità di comportamento da adottare durante le attività di sgombero, sulle tempistiche entro cui dette azioni devono essere effettuate e sulle destinazioni per l'accoglienza.
- **aggiornare** la Protezione civile tramite la CUS, delle attività intraprese.

Riceve dalla Protezione civile la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di Attenzione rinforzata e ne informa la popolazione interessata.

Le azioni vanno calibrate in funzione della tipologia di avviso meteo e del livello di attivazione.

E' buona prassi tenere traccia delle attività svolte in questo ambito.

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

Alertamenti da parte della Protezione Civile regionale per
criticità idraulica

PREALLARME

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **insediare**, se non attivato, il proprio Centro Operativo Comunale (COC);
- **allertare** le strutture comunali e le Amministrazioni, Aziende, Ditte, Imprese, Associazioni, potenzialmente impiegabili nelle attività di soccorso.
- **disporre** l'attivazione dei presidi lungo i tratti critici "rossi" di competenza territoriale di cui all'allegato 1 del Piano regionale Rischio Idraulico.
- **assumere** il coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione.
- **ricevere** dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale le informazioni relative all'evoluzione dell'evento e alle azioni adottate.
- **provvedere** all'eventuale azione di sgombero della popolazione e degli animali dalle aree che potranno essere oggetto di allagamento e al relativo trasferimento nelle destinazioni per l'accoglienza individuate.
- **informare** la popolazione interessata dell'attivazione della fase di preallarme e delle attività intraprese, fornendo indicazioni sulle modalità di comportamento da adottare.
- **aggiornare** la Protezione civile tramite la CUS, delle attività intraprese.

Riceve dalla Protezione civile la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di Preallarme e ne informa la popolazione interessata.

Le azioni vanno calibrate in funzione della tipologia di avviso meteo e del livello di attivazione.

E' buona prassi tenere traccia delle attività svolte in questo ambito.

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

**Alertamenti da parte della Protezione Civile regionale per
criticità idraulica**

ALLARME

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- al raggiungimento dei livelli di esondazione nei tratti rossi (in rapporto anche alla soglia di elevata criticità raggiunta presso l'idrometro che rappresenta il segmento e che può essere consultato sui bollettini di aggiornamento e/o di dettaglio sulla situazione meteo-idrologica), le aree che potranno essere oggetto di allagamento dovranno essere sgombrare dalla popolazione e dagli animali presenti e già trasferiti nelle destinazioni individuate per l'accoglienza.
- mantenere il coordinamento unitario delle attività in atto rivolte principalmente all'assistenza alla popolazione, in raccordo con le strutture regionali di Protezione civile.
- ricevere dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale precedentemente attivate gli aggiornamenti delle misure intraprese per la gestione dell'evento.
- verificare, attraverso i responsabili della viabilità, lo stato di eventuali tratti stradali interferenti con l'area interessata dagli allagamenti e la percorribilità della viabilità alternativa e provvedere all'esecuzione di eventuali interventi di limitazione/interdizione al transito e pronti interventi di ripristino della viabilità.
- informare la popolazione interessata dell'attivazione della fase di allarme e delle attività intraprese, fornendo indicazioni sulle modalità di comportamento da adottare.
- aggiornare la Protezione civile, tramite la CUS, sulle azioni adottate.

Riceve dalla Protezione civile la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di Allarme e ne informa la popolazione interessata.

Le azioni vanno calibrate in funzione della tipologia di avviso meteo e del livello di attivazione.

E' buona prassi tenere traccia delle attività svolte in questo ambito.

A
L
L
E
R
T
A
M
E
N
T
I

C
R
I
T
I
C
I
T
À

I
D
R
A
U
L
I
C
A

Piano comunale di protezione civile

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

Alertamenti da parte della Protezione Civile regionale per
Emergenza viabilità principale

Possibile verificarsi di gravi difficoltà nella circolazione stradale – PREALLARME

Il SINDACO o suo delegato (Sig.....) riceve la disposizione dello stato di preallarme per l'eventuale applicazione del Piano emergenza viabilità principale.

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **informare** le strutture dipendenti in particolare la Polizia locale.
- **assicurare** la reperibilità e tenersi costantemente aggiornato con i gestori stradali e gli Organi preposti alla gestione dei tratti stradali coinvolti, in merito all'andamento dei flussi veicolari anche con i Comuni limitrofi.
- **mantenere** stretto contatto con la Protezione civile attraverso la C.U.S.

Grave difficoltà nella circolazione stradale – ALLARME

Il SINDACO o suo delegato (Sig...) riceve la disposizione dell'immediata applicazione del Piano emergenza viabilità principale

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **attivare** le strutture dipendenti e di soccorso in particolare la Polizia locale (secondo le indicazioni del Piano o in relazione alla tipologia dell'evento valutate di volta in volta dal Sistema di Protezione civile).
- **assicurare** la reperibilità e tenersi costantemente aggiornato con i gestori stradali e gli Organi preposti alla gestione dei tratti stradali coinvolti, in merito all'andamento dei flussi veicolari anche con i Comuni limitrofi.
- **mantenere** stretto contatto con la Protezione civile attraverso la C.U.S. evidenziando criticità o eventuali necessità.

Le azioni vanno calibrate in funzione della tipologia di avviso meteo e del livello di attivazione.

E' buona prassi tenere traccia delle attività svolte in questo ambito.

A
L
L
E
R
T
A
M
E
N
T
I

V
I
A
B
I
L
I
T
À

P
R
I
N
C
I
P
A
L
E

Piano comunale di protezione civile

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

Alertamenti da parte della Protezione Civile regionale per
Ondate di calore

ATTENZIONE RINFORZATA

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **Diramare** il livello di attenzione al personale ai fini di un eventuale intervento
- **Assicurare** la reperibilità

PREALLARME

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **allertare** le strutture di soccorso locali e i componenti del C.O.C.
- **assicurare** la reperibilità.
- **mantenere** contatto con la Protezione civile.

ALLARME

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **attivare** le strutture di soccorso locali e, se necessario, il COC
- **mantenere** contatto con la Protezione civile
- **assicurare** la reperibilità.
- **contattare gli utenti a fragilità media e alta e valutare l'intervento più opportuno (eventuale trasporto in locali raffrescati)** e chiede, tramite la protezione civile, l'intervento CRI/CVVV.F../Volontariato di protezione civile per gli interventi necessari.

E' buona prassi tenere traccia delle attività svolte in questo ambito.

A
L
L
E
R
T
A
M
E
N
T
I

O
N
D
A
T
E

D
I

C
A
L
O
R
E

Piano comunale di protezione civile

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

Allertamenti da parte della Protezione Civile regionale per

Emergenze radiologiche**ATTENZIONE (EX VIGILANZA)**

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **Collegarsi** con la C.U.S.
- **Assicurare** la reperibilità.
- **Informare** le strutture di soccorso comunali e i membri del C.O.C.

ATTENZIONE RINFORZATA (EX ALLERTAMENTO)

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **Mantenere** il contatto con la C.U.S.
- **Assicurare** la reperibilità.
- **Preallertare** le strutture di soccorso

PREALLARME

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **Attivare** gli Uffici comunali.
- **Attivare** il C.O.C.
- **Collegarsi** e mantiene il collegamento con la S.O.R.
- **Allertare** le strutture e le Associazioni di soccorso, le strutture comunali e le Amministrazioni, Aziende, Ditte, Imprese.

ALLARME

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **Diffondere** lo stato di allarme alla popolazione.
- **Attivare** tutti gli organi dipendenti e le Amministrazioni, Aziende, Ditte, Imprese, Associazioni locali impiegabili nelle attività di soccorso.
- **Mantenere** il collegamento con la SOR e un servizio di continua reperibilità.
- **Concorrere** all'isolamento di aree contaminate.
- **Concorrere**, per quanto di propria competenza, all'evacuazione di aree contaminate.
- **Assicurare** l'assistenza alla popolazione evacuata.
- **Assicurare** l'attuazione delle disposizioni degli organi sanitari.
- **Diramare**, sentito il personale dell'AUSL e dell'ARPA, l'ordine di riparo al chiuso e/o di evacuazione della popolazione esposta a radiazioni.

A
L
L
E
R
T
A
M
E
N
T
I

E
M
E
R
G
E
N
Z
E

R
A
D
I
O
L
O
G
I
C
H
E

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

Rischio sismico

Questo rischio non ha precursori e quando si manifesta la risposta locale dovrà essere subito articolata con le seguenti azioni:

- **Il SINDACO o suo delegato (Sig.....):**
- convoca l'Unità di Crisi (composta dal Sig., dal Sig.... vedi All. 9) e il C.O.C. (composto dal Sig., dal Sig....vedi All.9) attraverso il responsabile della protezione civile o direttamente.
- Assicura che la popolazione sia convogliata verso le aree di attesa come da elenco:

- comunica l'attivazione del C.O.C. alla Protezione Civile Regionale.
- si accerta che il personale sia predisposto nelle aree di attesa per garantire una corretta informazione alla popolazione.

IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Si reca alla sede del C.O.C. e contatta i responsabili delle funzioni di supporto:

- Tecnico-scientifico
- Sanitaria
- Informazione e assistenza alla popolazione, attività produttive e commerciali.....
- Volontariato
- Materiali e mezzi
- Viabilità
- Servizi essenziali
- Censimento danni
- Coordinamento strutture operative

VOLONTARIATO

Presiederà le Aree di Attesa mantenendo i collegamenti radio con il C.O.C.

E' buona prassi tenere traccia delle attività svolte in questo ambito.

Piano comunale di protezione civile

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

Sul territorio comunale non sono presenti sbarramenti e/o dighe di competenza regionale o statale
Viene comunque prevista l'apposito Allegato per eventuali segnalazioni di allertamenti inerenti la viabilità extra comunale

Allertamenti da parte della Protezione Civile regionale per **DIGHE**Eventuale situazione di pericolo per la diga di... **ATTENZIONE (EX VIGILANZA)**

Il SINDACO o suo delegato (Sig. _____) riceve un preavviso per eventuale situazione di pericolo e l'attivazione dello stato di vigilanza del Piano Piano di emergenza Dighe e di laminazione delle piene:

informa le strutture di soccorso locali e i componenti del C.O.C.

assicura la reperibilità.

mantiene contatto con la Protezione civile attraverso la C.U.S.

Situazione di pericolo per la diga di... – **ATTENZIONE RINFORZATA – (EX ALLERTAMENTO)**

Il SINDACO o suo delegato (Sig. _____) riceve la disposizione dello stato di allertamento relativo all'applicazione del Piano di emergenza Dighe e di laminazione delle piene:

Mantiene il contatto con la C.U.S.

Assicura la reperibilità.

Preallerta le strutture di soccorso.

Situazione di pericolo per la diga di..... – **PREALLARME**

Il SINDACO o suo delegato (Sig. _____) riceve la disposizione dello stato di preallarme relativo all'applicazione del Piano di emergenza Dighe e di laminazione delle piene:

attiva le strutture di soccorso locali e i componenti del C.O.C.

allerta ed eventualmente evacua la popolazione residente nelle aree suscettibili di inondazione già individuate in fase di pianificazione.

provvede al monitoraggio continuo del corso d'acqua.

mantiene contatto con la Protezione civile attraverso la C.U.S. tenendola aggiornata costantemente sull'evoluzione dell'evento con particolare riguardo alle variazioni del livello d'acqua in prossimità delle aree comprese nel territorio comunale, suscettibili di inondazione.

Piano comunale di protezione civile

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

Allertamenti da parte della Protezione Civile regionale per **DIGHE**

Situazione di grave pericolo per la diga di... – ALLARME

Il SINDACO o suo delegato (Sig. _____) riceve la disposizione dello stato di allarme relativo all'applicazione del Piano di emergenza Dighe e di laminazione delle piene:

- **provvede** all'immediata evacuazione delle aree inondate o suscettibili di inondazione.
- **informa** la popolazione dello stato di allarme (esempi di comunicazione sono all'interno del Piano stesso).
- **attiva** tutti gli organi dipendenti.
- **attiva** le aziende, le ditte e le imprese che possono essere impegnate per gli interventi di Protezione civile.
- **effettua** una ricognizione delle aree eventualmente colpite e ne informa tempestivamente la C.U.S. in particolare per :
 - a. la definizione dell'area coinvolta,
 - b. per l'entità dei danni e le relative conseguenze sulla popolazione,
 - c. per la situazione della viabilità,
 - d. per i fabbisogni più immediati.

Il SINDACO o suo delegato (Sig. _____) presta particolarmente attenzione alle disposizioni contenute nel Piano regionale emergenza Dighe e di laminazione delle piene per gli aspetti legati all'informazione alla popolazione e all'evacuazione delle aree abitate (ad es.: evacuazione della popolazione, evacuazione del bestiame, feriti e ammalati, alimentazione e materiali di prima necessità, ordine pubblico).

Esempio per allertamento alla popolazione:

FAC-SIMILE ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Il Sindaco informa la popolazione di un incidente _____ che si è verificato alla diga di _____

Si esclude, per il momento, che l'incidente possa comportare pericoli alla popolazione.

La C.V.A. e la Protezione civile sono impegnati a riportare la situazione alla normalità e le Autorità seguono con attenzione l'evolversi degli eventi, tuttavia non si può escludere l'adozione di misure precauzionali di evacuazione di alcuni abitati.

PREPARATEVI A QUESTA EVENTUALITÀ!

NON TELEFONATE ALLE AUTORITÀ e rimanete sintonizzati sulla stazione radio per ulteriori informazioni e istruzioni.

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

Allertamenti da parte della Protezione Civile regionale per

Black-out

L'attivazione si sviluppa attraverso due fasi temporali distinte connesse con l'evolversi dell'evento e con il rilevamento delle situazioni di criticità sul territorio comunale.

PREALLARME

Alla segnalazione da parte delle Società di esercizio o della Protezione Civile regionale della minaccia o del verificarsi di una interruzione dell'energia elettrica, seppur riguardante un'area territoriale circoscritta, ma con possibilità di un'evoluzione negativa sia temporale che territoriale:

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **assicura** la piena funzionalità delle proprie strutture sia ai fini preventivi sia per gli eventuali interventi emergenziali;
- **garantisce** l'acquisizione delle informazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio;
- **valuta** l'insediamento del proprio Centro Operativo Comunale (C.O.C.) anche in relazione agli scenari attesi.

ALLARME

Il compito del SINDACO o suo delegato consiste nell'identificare le azioni concrete per espletare le seguenti attività:

- **attiva** il Centro Operativo Comunale, assicurandone la funzionalità operativa, e gli organismi comunali di protezione civile;
- **fa presidiare** gli incroci stradali principali non più regolati da impianti semaforici;
- **verifica** la portata e gli effetti dell'evento;
- **interviene** per fronteggiare situazioni critiche;
- **dispone** l'impiego di gruppi elettrogeni per alimentare servizi e strutture essenziali;
- **invita** la popolazione ad adottare comportamenti cautelativi;
- **attiva** i locali per l'eventuale ricovero di nuclei familiari e il personale volontario per dare assistenza;
- **accerta** situazioni di criticità presso le strutture "deboli" (plessi scolastici, microcomunità, ecc.);
- **segnala** al C.U.S. ogni esigenza di intervento non fronteggiabile con le risorse comunali.